

Padova, 5 novembre 1889

Carissimo amico,

Ti ringrazio delle comunicazioni relative agli intendimenti del Porro. Puoi immaginarti molto facilmente se io desidererei che l'affare si aggiustasse e poi non se ne parlasse mai più. Ma sono profondamente sfiduciato e temo che tutta la buona volontà di te, di me e di altri andrà ad infrangersi contro lo scoglio dell'ingegnere Cassis. Con questo però non voglio dire che non si debba più fare verun tentativo. Si faccia pure; ma, secondo il mio parere, la probabilità di riuscita ha un valore molto prossimo a zero. Sarò felice d'ingannarmi.

Quel pochissimo che potei fare per l'egregio ingegnere tuo fratello non valeva la pena che tu nemmeno vi accennassi. Così io devo ringraziarti de' tuoi ringraziamenti. Ti dico però.

che avrei desiderato potermi trovare in grado di
fare di più.

Gradisci cordiale ricambio di' tuoi cortesi
saluti da mia moglie e dal

Tuo affezionatissimo
amico

G. Lorenzoni